




IERATIKON

VOL. 3

PREPARAZIONE DEI MINISTRI

LA FUNZIONE DEL “TEMPO”

LA PROSCOMIDIA



Edito da
Patriarcato Ecumenico
Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta
Sacro Monastero Eparchiale di Santa Barbara Megalomartire
Via Gava 5, - Montaner di Sarmede TV
mail: agia.barbara@libero.it – www.monasterosantabarbara.it

Traduzione e adattamento:
Archimandrita del Trono Ecumenico Athenagoras Fasiolo

Volume 3

PREPARAZIONE DEI MINISTRI

LA FUNZIONE DEL “TEMPO”

Dopo la VI Ode del Canone (o più spesso durante il canto dei Kathismata del Mattutino), il sacerdote e il diacono, escono dalle porte laterali e fatta la consueta riverenza verso il Trono si portano davanti alle Porte Regali chiuse e fanno tre inchini dicendo ognuno tra sé: O Dio, sii benevolo con me peccatore e abbi pietà di me. Quindi il diacono dice a bassa voce:

Benedici, Signore.

Il sacerdote:

Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il diacono: Amen.

Il sacerdote: Gloria a Te, o Dio nostro, gloria a Te!

Il diacono: Re celeste, Consolatore, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e ogni cosa ricolmi, tesoro di beni e dispensatore di vita, vieni e dimora in noi, e purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le nostre anime.

[Nel periodo pasquale si recita invece tre volte il Tropario “Cristo è risorto”.]

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale: abbi pietà di noi (*tre volte*).

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo, e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, sii benevolo con i nostri peccati; o Sovrano, perdona le nostre iniquità; Santo, visita e guarisci le nostre infermità, a causa del tuo Nome.

Kyrie elèison (*tre volte*)

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo, e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno.

Il sacerdote: Poiché tuo è il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio, Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il diacono: Amen.

Quindi dicono i seguenti tropari:

Il sacerdote:

Abbi pietà di noi, Signore, abbi pietà di noi; privi di ogni giustificazione, noi peccatori ti offriamo, quale Sovrano, questa supplica: abbi pietà di noi.

Il diacono: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, abbi pietà di noi: in te infatti abbiamo riposto la nostra fiducia. Non adirarti oltremodo con noi, né ricordare le nostre iniquità, ma volgi lo sguardo su di noi anche ora, clemente qual sei e liberaci dai nostri nemici. Tu sei infatti il nostro Dio e noi il tuo popolo; siamo tutti opera delle tue mani e il nome tuo abbiamo invocato.

Il sacerdote: E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Apri a noi la porta della clemenza, o benedetta Madre di Dio; fa che, sperando in te, non veniamo delusi; siamo liberati per mezzo tuo dalle avversità; tu sei infatti la salvezza del popolo cristiano.

Il diacono: Kyrie eléison (*dodici volte*).

E venerando le Sante Icone dicono:

Alla Icona di Cristo:

La tua icona immacolata veneriamo, o Buono, chiedendo perdono dei nostri errori, o Cristo Dio; Ti sei benignamente degnato di salire nella carne sulla Croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che hai plasmato. Perciò grati ti esclamiamo: hai colmato di gioia l'universo, Salvatore nostro, venendo a salvare il mondo.

Alla Icona della Madre di Dio:

Tu che sei fonte di misericordia, rendi degni di compassione anche noi, o Madre di Dio; guarda sul popolo che ha peccato; mostra, come sempre, la tua potenza, infatti sperando in te gridiamo: Salve, come già Gabriele, principe delle schiere incorporee.

Alla Icona del Battista:

Del giusto si fa memoria tra le lodi, ma a te, basta la testimonianza del Signore, o Precursore. Sei stato infatti dichiarato realmente anche più venerabile dei profeti, perché sei stato reso degno di battezzare tra i flutti colui che annunciavi. Perciò, dopo aver combattuto per la verità, con gioia hai annunciato anche nell'Ade, Dio manifestato nella carne, lui che

porta il peccato del mondo e a noi concede la grande misericordia.

Alla Icona del Santo o della Festa a cui è dedicato il Tempio, il rispettivo apolitikion.

Quindi, dinanzi alle Porte Regali chinando la testa, il diacono dice: Preghiamo il Signore. Kyrie eléison.

Il sacerdote: Signore, stendimi la mano tua dall'alto della Tua dimora e fortificami nel Tuo prossimo servizio, affinché presentandomi senza condanna al Tuo santo Altare, compia il sacrificio incruento. Poiché Tua è la forza e la gloria nei secoli.


Il diacono: Amen.

Il sacerdote: Gloria a te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Il diacono: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Kyrie eléison. *(tre volte)*. Padre Santo, benedici!

Il sacerdote: (Il Risorto dai morti) Cristo nostro vero Dio, per le intercessioni della purissima ed intemerata sua santa Madre, dei santi e gloriosi Apostoli degni di lode, del nostro Padre tra i Santi Giovanni Crisostomo, Arcivescovo di Costantinopoli (*oppure*



...Basilio Vescovo di Cesarea di Cappadocia, Ispirato dal cielo, il Grande) e di tutti i Santi, abbia misericordia di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei nostri Santi Padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci.

Il diacono: Amen.

Quindi chiedono perdono chinando il capo verso il popolo ed entrano poi nel Santuario, il sacerdote attraverso la porta settentrionale, il diacono attraverso quella meridionale, dicendo:

Entrerò nella Tua casa, mi prostrerò al Tuo santo tempio nel Tuo timore.

Entrati nel Santuario il sacerdote e il diacono fanno tre profondi inchini davanti alla santa Mensa. Il sacerdote bacia il Vangelo e la Santa Mensa. Il diacono bacia solo la santa Mensa. Ciascuno prende lo Stichàrion e fa tre profondi inchini verso oriente, dicendo: O Dio, sii benevolo con me peccatore e abbi pietà di me.

VESTIMENTO E LAVAGGIO DELLE MANI

Il diacono si avvicina al sacerdote reggendo nella destra lo Stichàrion, l'Oràrion e le Soprammaniche. Chinando il capo dice:

Benedici, Signore, lo Sticharion con l'Oràrion.

Il sacerdote: Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il diacono, baciata la destra del sacerdote, si ritira, bacia la croce che orna lo Stichàrion e, indossandolo, dice:

Esulterà l'anima mia nel Signore: Egli mi ha rivestito di un manto di salvezza e mi ha avvolto di una tunica di letizia, come a sposo ha messo sul mio capo una corona e, come sposa, mi ha ornato di gioielli.


Il diacono bacia l'Oràrion e lo indossa dicendo:

Chi vuole diventare grande tra voi, si faccia vostro servitore.¹

Quindi bacia la Soprammanica destra e la infila dicendo:

La tua destra, Signore, si è resa gloriosa nella potenza; la tua destra, o Signore, ha percosso i nemici,

¹ *Altre tradizioni dicono:* Santo, Santo, Santo il Signore Sabaoth: I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.



nella pienezza della tua gloria hai annientato gli avversari.

In ogni tempo e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Il Diacono bacia la Soprammanica sinistra e la infila dicendo:

Le tue mani mi hanno fatto e mi hanno plasmato: istruiscimi, e imparerò i tuoi comandamenti.

In ogni tempo e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Quindi il diacono si reca al lavabo e si lava le mani dicendo:

Laverò tra gli innocenti le mie mani e girerò attorno al tuo Altare, o Signore, per udire la voce della tua lode e narrare tutte le tue meraviglie. Signore, io ho amato lo splendore della tua casa e il luogo ove dimora la tua gloria. Non perdere con gli empì l'anima mia, né con gli uomini di sangue la mia vita: nelle loro mani essendovi iniquità, la loro destra è riempita di doni. Io invece ho camminato nella mia innocenza; redimimi, Signore, e abbi pietà di me. Il mio piede è rimasto nel retto sentiero; nelle assemblee ti benedirò, o Signore.

Il diacono si reca quindi alla Preparazione e prepara le Sacre suppellettili: pone il Calice a destra, il Disco a sinistra, e prepara gli altri oggetti.

Il sacerdote prende lo Stichàrion nella mano sinistra, fa tre inchini profondi verso Oriente, lo segna con la croce, la bacia e dice:

Esulterà l'anima mia nel Signore: Egli mi ha rivestito di un manto di salvezza e mi ha avvolto di una tunica di letizia, come a sposo ha messo sul mio capo una corona e, come sposa, mi ha ornato di gioielli.

In ogni tempo e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Poi prende l'Epitrachilion, lo segna, lo bacia e lo indossa dicendo:

Benedetto Dio, che effonde la sua grazia sui suoi sacerdoti come unguento profumato sul capo che scende sulla barba, la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Poi prende la Cintura, la segna, la bacia e se ne cinge dicendo:

Benedetto sia Dio, che mi cinge di forza e rende il mio cammino irreprensibile.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Prende le Soprammaniche, prima indossa la destra, e dice:

La tua destra, Signore, si è resa gloriosa nella potenza; la tua destra, o Signore, ha percosso i nemici, nella pienezza della tua gloria hai annientato gli avversari.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Poi indossa la sinistra e dice:

Le tue mani mi hanno fatto e mi hanno plasmato: istruiscimi, e imparerò i tuoi comandamenti.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Se il sacerdote è rivestito di dignità ecclesiastica, prende l'Epigonation, lo segna con la croce, lo bacia e se lo pone al fianco dicendo:

Cingi la tua spada al tuo fianco, o Forte, per la tua bellezza e il tuo splendore; tendi, guida rettamente e regna per verità, mitezza e giustizia e mirabilmente ti guiderà la tua destra.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il sacerdote prende infine il Felònion, lo benedice, lo bacia e indossandolo dice:

I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia e i tuoi santi esulteranno di gioia.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Se il sacerdote è insignito di dignità ecclesiastica e porta la Croce, la bacia e indossandola dice:

Chi vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso e prenda la sua croce e mi segua.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il sacerdote si reca al lavabo e si lava le mani dicendo:

Laverò tra gli innocenti le mie mani e girerò attorno al tuo Altare, o Signore, per udire la voce della tua lode e narrare tutte le tue meraviglie. Signore, io ho amato lo splendore della tua casa e il luogo ove dimora la tua gloria. Non perdere con gli empi l'anima mia, né con gli uomini di sangue la mia vita: nelle loro mani essendovi iniquità, la loro destra è

riempita di doni. Io invece ho camminato nella mia innocenza; redimimi, Signore, e abbi pietà di me. Il mio piede è rimasto nel retto sentiero; nelle assemblee ti benedirò, o Signore.

VESTIMENTO DI UN VESCOVO²

Nell'indossare il Sacco vescovile:

I tuoi Sommi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia e i tuoi santi esulteranno di gioia.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Per l'Omoforion:

Prendendoti sulle spalle, o Cristo, la natura che si era smarrita, sei asceso al cielo e l'hai presentata a Dio Padre.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

² Il diacono dice:

Benedici Signore, il sacro Stcharion. Preghiamo il Signore.

Il coro: Kyrie, eléison.

Il primo diacono: Esulterà l'anima mia nel Signore...

Il secondo diacono: In ogni tempo, ora e sempre...

2. Il Sacro Epitrachilio; 3. La sacra Cintura; 4. La prima soprammanica; 5. La seconda soprammanica; 6. Il sacro Epigonation; 7. Il sacro Sacco; 8. Il sacro Omoforion; 9. Il primo Engolpion (il secondo Engolpion); 10. la santa Croce; 11. La sacra Corona (Mitra); 12. Il sacro Pastorale; 13. Il Dicero e il Tricero.

Per l'Engolpion:

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Per la Santa Croce:

Chi vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso e prenda la sua croce e mi segua.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Per la Mitra:

Hai posto sul suo capo una corona di pietre preziose. Vita ti ha chiesto e tu gli hai dato lunghezza di giorni.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Per il Pastorale:

Lo scettro della forza ti manderà il Signore da Sion, e domina in mezzo ai tuoi nemici.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Per i Dicerotricero:

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Poi avviene il lavaggio delle mani, come di consueto.

PREPARAZIONE DEI DONI

Il sacerdote ed il diacono si recano all'Altare della Preparazione e fanno tre inchini dicendo ciascuno: O Dio, sii benevolo con me peccatore e abbi pietà di me. (tre volte).

Il diacono: Benedici, Signore.

Il sacerdote: Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il sacerdote: Preparati Betlemme: si è aperto per tutti l'Eden. Preparati, Efratà, perché dalla Vergine è fiorito l'albero della vita nella grotta. Davvero il suo grembo è divenuto spirituale paradiso in cui si trova la pianta divina: mangiando di questa vivremo, non moriremo come Adamo. Nasce Cristo, per far risorgere la immagine, un tempo caduta.

Il sacerdote prende con la sinistra una Prosfora assieme alla santa Lancia e sollevandola dice:

Ci hai riscattati dalla maledizione della Legge con il tuo prezioso sangue; inchiodato alla Croce e trafitto dalla lancia, hai fatto zampillare l'immortalità per gli uomini: o Salvatore nostro, gloria a te.

Quindi segnando la prosfora tre volte con la santa Lancia, dice a ogni segno:

In memoria del Signore e Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo. *(tre volte).*

Il diacono: In ogni tempo e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Il sacerdote configge la Santa Lancia nel lato destro del sigillo della Prosfora dicendo:

Come pecora è stato condotto al macello.

Poi nel lato sinistro:

E come agnello immacolato, muto davanti a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca.

E nel lato superiore:

Nella sua umiliazione è stato tolto il suo giudizio.

E nel lato inferiore:

La sua discendenza, chi la proclamerà?

Il diacono con l'Oràrion sollevato dice: Solleva, Signore.

Il sacerdote estrae dalla Prosfora l'Agnello, ne taglia la base e dice:

Poiché è tolta dalla terra la sua vita.

Il diacono: Sacrifica, Signore.

Il sacerdote capovolge l'Agnello e lo incide in forma di croce lasciando intatto il sigillo, dicendo:

E' sacrificato l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo, per la vita e la salvezza del mondo.

E di nuovo il diacono: Crocifiggi, Signore.³

Il sacerdote, girato l'Agnello, imprime il segno della croce:

Con la tua crocifissione, o Cristo, è stata distrutta la tirannide e calpestata la forza del nemico. Non un angelo infatti, non un uomo, ma tu stesso Signore, ci hai salvati, gloria a Te.

Il diacono con l'Oràrion sollevato dice: Trafiggi, Signore.

Il sacerdote rivoltato l'Agnello, lo perfora con la santa Lancia dov'è la sigla IC e dice:

³ Negli antichi testi, e nella versione slava, questa parte è mancante.

Uno dei soldati con la lancia trafisse il suo costato e subito ne uscì sangue ed acqua: e chi ha visto, ha reso testimonianza e vera è la sua testimonianza.

Il diacono versa nel santo Calice vino prelibato e acqua insieme, dicendo: Benedici, Signore, la santa unione.

Il sacerdote benedice dice:

Benedetta l'unione dei tuoi Santi; in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il sacerdote prende una seconda Prosfora e dice:

In onore e memoria della più che benedetta, gloriosa, Sovrana nostra, Madre di Dio e Sempre Vergine Maria: per le sue intercessioni accetta, Signore, questo sacrificio sul tuo celeste Altare.

Poi stacca una particola con la santa Lancia e la pone alla destra del santo Agnello, verso il centro, dicendo:

La Regina è assisa alla tua destra, avvolta in un manto dorato, variamente adornata.

Il sacerdote prende una terza Prosfora (o dalla stessa secondo le tradizioni), ed estraie quindi la prima particola e la pone a sinistra del santo Agnello, al primo posto della prima fila verticale. Estraie le altre particole continuando la disposizione in tre ordini di tre file verticali e per ogni particola dice la memoria:

Prima particola:

In onore e memoria dei Sommi Condottieri Michele e Gabriele e di tutte le celesti Potestà incorporee.⁴

Seconda particola:

Del venerato e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista. Dei santi e gloriosi Profeti Mosè e Aronne, Elia, Eliseo, Davide e Iesse; dei Tre Santi Fanciulli e di Daniele Profeta; e di tutti i santi Profeti.

Terza particola:

Dei santi gloriosi Apostoli degni di lode, Pietro e Paolo, dei Dodici e dei Settanta e di tutti i santi Apostoli.

Quarta particola:

Dei nostri Padri tra i Santi, i grandi Pastori e Maestri Universali Basilio il Grande, Gregorio il Teologo, Giovanni Crisostomo, Atanasio e Cirillo di Alessandria, Nicola di Mira, Spiridone di Trimizunte, e di tutti i santi Pastori.

⁴ *Nella tradizione slava non si fa menzione dei Sommi Condottieri, ma si assegna alla prima particola la seguente allocuzione:* In onore e memoria del venerato e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista.

Quinta particola:

Del santo, protomartire e Arcidiacono Stefano, dei santi gloriosi megalomartiri Giorgio il Trionfatore, Demetrio il Mirovlita, Teodoro la Recluta, Teodoro l'Ufficiale, dei santi Ieromartiri Policarpo, Caralampo ed Eleuterio e di tutti i santi Martiri; delle illustri martiri Tecla, Barbara, Anastasia, Eufemia, Caterina, Ciriaca, Fotinì, Marina, Parasceve, Irene, e di tutte le sante Martiri.

Sesta particola:

Dei nostri beati Padri teòfori Antonio, Eutimio, Saba il Santificato, Atanasio dell'Athos, e di tutte e di tutti i Beati.

Settima particola:

Dei santi e taumaturghi Anargiri Cosma e Damiano, Ciro e Giovanni, Panteleimone ed Ermolao, e di tutti i santi Anargiri.

Ottava particola:

Dei santi e giusti Progenitori di Dio Gioacchino ed Anna, del santo ... *(del Tempio)*, del santo ... *(del giorno, se non è stato commemorato nell'ordine solito)*, di cui celebriamo la memoria e di tutti i Santi per le cui

suppliche visitaci o Dio e donaci tutto quanto chiediamo per la salvezza e la vita eterna.

Nona particola:

Del nostro Padre tra i Santi Giovanni Crisostomo, Arcivescovo di Costantinopoli, (*oppure, se si celebra la omonima Liturgia:* ... Basilio, Vescovo di Cesarea di Cappadocia, Rivelatore delle cose celesti, il Grande) e di tutti i santi, per le cui suppliche, visitaci o Dio.

Quindi prende una quarta Prosfora e a favore dei vivi e pone le particelle sotto l'Agnello, verso destra, dicendo:

Ricordati, Sovrano amico degli uomini, di tutto l'Episcopato degli Ortodossi, del nostro Arcivescovo ..., del venerabile Presbiterio, del Diaconato in Cristo, e di tutto l'ordine sacerdotale e monastico; dei nostri fratelli e concelebrenti Presbiteri, Diaconi e di tutti i nostri fratelli che hai chiamato alla tua comunione per la tua clemenza, o Sovrano amico degli uomini.

Nei Monasteri il sacerdote pone sul Disco, al di sotto del Santo Agnello, una particola:

Ricordati ancora Signore del nostro Padre e Igumeno (o Archimandrita)..., superiore di questo Santo Monastero.

Il sacerdote quindi fa memoria, nome per nome, dei viventi da commemorare. Per ognuno di essi estrae una particola, iniziando dal Vescovo che lo ha ordinato, se è vivente, dicendo:

Ricordati, Signore, di ... e di tutti i nostri fratelli che hai chiamato alla tua comunione per la tua clemenza, o Sovrano, amico degli uomini.

Di seguito prende una quinta prosfora e fa memoria, nome per nome, dei defunti da commemorare. Per ognuno di essi estrae una particola, iniziando dal Vescovo che lo ha ordinato, se è defunto, dicendo:

Ricordati, Signore, di ...

E per il ricordo ed il perdono dei peccati dei beati ed indimenticabili fondatori di questa Santa Chiesa (o Monastero).

Quindi conclude:

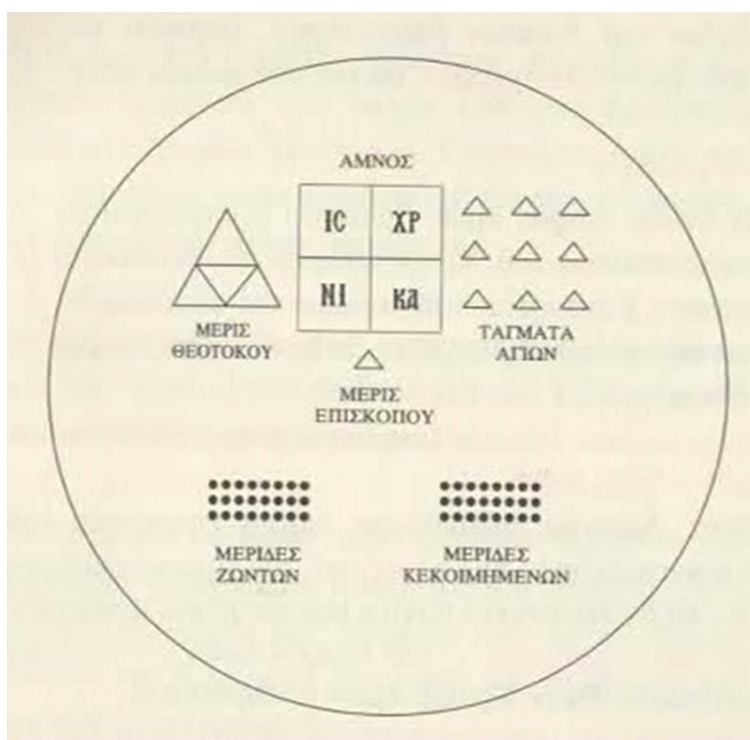
E di tutti coloro che nella speranza della risurrezione della vita eterna si sono addormentati nella tua comunione, i nostri padri e fratelli ortodossi, Signore amico degli uomini.

Anche il diacono ricorda chi vuole tra i vivi ed i morti.

Infine, estrae una particola dalla quarta Prosfora per sé stesso, e la pone tra i vivi, dicendo:

Ricordati, Signore, anche della mia indegnità e perdonami ogni mancanza, sia volontaria che involontaria.

Indi con la spugna riunisce le particole della quarta e quinta Prosfora davanti al santo Agnello perché nessuna cada dal santo Disco.



Il diacono prende il turibolo e mettendo l'incenso, dice verso il sacerdote:

Benedici, Signore, l'incenso.

Il sacerdote: Incenso Ti offriamo, Cristo Dio nostro, in odore di soavità spirituale: accogliendolo sul tuo celeste Altare, mandaci in contraccambio la grazia del tuo Santissimo Spirito.

Il diacono incensando la Stella dice:

Preghiamo il Signore. Rendi saldo, Signore.

Il sacerdote impregna di incenso la Santa Stella e la pone sul santo Agnello dicendo:

Dalla parola del Signore furono resi saldi i cieli e dallo spirito della sua bocca, tutte le loro schiere.⁵

Il diacono incensando il primo velo, dice:

Preghiamo il Signore. Rivesti, Signore.

Il sacerdote impregna il primo Velo e copre il Santo Disco dicendo:

Il Signore regna, si è rivestito di maestà, si è rivestito il Signore di forza.

Il diacono incensa il secondo Velo:

Preghiamo il Signore. Ricopri, Signore.

Il sacerdote impregna il secondo Velo e copre il Santo Calice dicendo:

Ha ricoperto i cieli la tua virtù, o Cristo, e della tua lode è piena la terra.

Il diacono impregna il Velo grande e dice:

Preghiamo il Signore. Ricopri, Signore.

⁵ *Altre versioni dicono:* E giungendo la stella si fermò sopra, dov'era il Bambino posto con la Madre sua.

Il sacerdote impregna il Velo grande e con esso copre insieme il santo Disco e il santo Calice, dicendo:

Ricoprici al riparo delle tue ali; scaccia da noi ogni nemico e avversario; dà pace alla nostra vita; Signore, abbi pietà di noi e del tuo mondo e salva le nostre anime, qual buono e amico degli uomini.

Il diacono: Benedici, Signore!

Il sacerdote incensa l'Altare della Presentazione dicendo tre volte:

Benedetto sei Tu, Dio nostro, che così ti sei compiaciuto, gloria a te.

Il diacono ogni volta risponde:

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il sacerdote e il diacono fanno tre prostrazioni, quindi il diacono presentando il turibolo dice:

Sulla presentazione dei venerati Doni, preghiamo il Signore. Kyrie, eléison.

Il sacerdote dice la preghiera:

O Dio, Dio nostro, Tu hai inviato il Pane Celeste, il nutrimento di tutto il mondo, il nostro Signore e Dio Gesù Cristo, Salvatore e Redentore e Benefattore, per

benedirci e santificarci: Tu stesso benedici questa presentazione e accettala sul tuo celeste altare. Ricordati, buono qual sei e amico degli uomini, di coloro che hanno fatto l'offerta e di coloro per cui essi l'hanno recata e custodiscici senza condanna durante la celebrazione dei tuoi divini Misteri.

Poiché è santificato e glorificato l'onorabilissimo e magnifico tuo Nome, Padre, Figlio, e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

CONGEDO

Gloria a te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Il diacono: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. Kyrie eléison. *(tre volte)*. Padre santo, benedici!

Il sacerdote il grande congedo:

Colui che è nato in una grotta ed è stato deposto in una mangiatoia per la nostra salvezza, *(Il Risorto dai morti)* Cristo nostro vero Dio, per le intercessioni della purissima e intemerata sua santa Madre, del nostro Padre tra i Santi Giovanni Crisostomo, Arcivescovo di Costantinopoli *(oppure ...Basilio Vescovo di Cesarea di Cappadocia, Ispirato dal cielo, il Grande)* e di tutti

i Santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei Santi Padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci.

Il diacono: Amen.

E facendo tre prostrazioni, baciano i Santi Doni; il Sacerdote, il disco, il calice e la croce del Grande Velo; il Diacono la parte inferiore del Grande Velo, dicendo:

Santo Dio, Padre senza principio,

Santo Forte, Figlio coeterno,

Santo Immortale, Spirito Tutto Santo, Trinità Santa, gloria a Te.

INCENSAZIONE

Dopo il congedo, il diacono (o il sacerdote) incensa la santa Presentazione, la Santa Mensa e dalle Porte Regali le Icone ed il popolo e ancora la Santa Mensa, dicendo:

(se è domenica o uno dei giorni di Pasqua, iniziando prima con:)

Contemplata la Resurrezione di Cristo, adoriamo il santo Signore Gesù, il solo senza peccato. La tua Croce, o Cristo, adoriamo e la tua santa Resurrezione inneggiamo e glorifichiamo. Tu sei infatti il nostro Dio, al di fuori di te, altro non conosciamo, il tuo nome

proclamiamo. Venite fedeli tutti, adoriamo la santa Resurrezione di Cristo. Ecco, mediante la Croce è venuta la gioia al mondo intero. Benedicendo il Signore in ogni tempo, inneggiamo la sua Resurrezione. Sopportando infatti la Croce per noi, con la morte ha distrutto la morte.

E poi:

Col corpo nella tomba, con l'anima nell'Ade come Dio, col ladrone in Paradiso e in trono Tu eri, o Cristo, col Padre e con lo Spirito Santo, tutto colmando, o Incircoscivibile.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

La tua tomba, sorgente della nostra resurrezione, o Cristo, si è rivelata portatrice di vita, più bella in verità del Paradiso, più splendente di qualsiasi talamo regale.

E ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Salve o Dimora divina e santificata dall'Altissimo; per Te infatti, Madre di Dio, è stata data la gioia a quelli che acclamano: Benedetta sei tu fra le donne, o Sovrana purissima.

E poi il salmo 50, fino alla fine:

Pietà di me o Dio, secondo la tua grande misericordia e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto. Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato. Poiché io conosco la mia iniquità ed il mio peccato è sempre davanti a me. Contro te solo ho peccato ed il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato. Ecco nelle mie iniquità sono stato concepito, e nel peccato e nel piacere, mi ha concepito mia madre. Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato. Mi aspergerai con issòpo e sarò purificato; mi laverai e sarò fatto più bianco della neve. Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate. Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità. Un cuore puro crea in me o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere. Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me. Rendimi l'esultanza della tua salvezza e confermami con lo spirito che guida. Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empri ritorneranno a te. Liberami dal sangue o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca annuncerà la tua lode. Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo

avrei dato; di olocausti non ti compiacerai. Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito ed umiliato Dio non lo disprezzerà. Benefica o Signore, nel tuo compiacimento, Sion. E siano riedificate le mura di Gerusalemme. Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Quindi appoggia il turibolo.

IL TEMPO – IL KAIROS

Il diacono a capo chino e reggendo l'Oràrion con tre dita della mano destra si rivolge al sacerdote, davanti alla Santa Mensa:

È tempo per il Signore, di agire. Signore Santo, benedici!

Il sacerdote benedicendolo dice:

Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il diacono: Prega per me, Signore santo.

Il sacerdote:

Il Signore diriga i tuoi passi in ogni opera buona.

Il diacono: Ricordati di me, Signore santo.

Il sacerdote:

Si ricordi di te il Signore Dio nel suo regno, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il diacono: Amen.

Il sacerdote poi, alzando le mani, dice:

Re celeste, Consolatore, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e ogni cosa ricolmi, tesoro di beni e dispensatore di vita, vieni e dimora in noi, e purificaci da ogni macchia, e salva, o Buono, le nostre anime.

[Nel periodo pasquale si recita invece tre volte il Tropario "Cristo è risorto" .]

E inchinandosi entrambi davanti alla Santa Mensa dicono sottovoce:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace sulla terra, e negli uomini buona volontà. *(3 volte)*

Signore, aprirai le mie labbra, e la mia bocca annuncerà la tua lode. *(2 volte)*

Stando nel Tempio della Tua gloria, crediamo di stare in cielo, Madre di Dio, porta celeste, schiudici la porta della tua misericordia. *(1 volta)*



Quindi il sacerdote bacia il Santo Vangelo e la Santa Mensa, mentre il diacono solo la Santa Mensa e la mano del sacerdote. Così inizia la Divina Liturgia.

Se celebra un sacerdote senza diacono, dice solamente:
Benedetto il Dio... Re Celeste... Gloria a Dio...
Signore, aprirai... *e bacia il Santo Vangelo e la Santa Mensa ed inizia la Liturgia.*

